

Alla c. attenzione dei sigg. Sindaci delle Amm. Com.li

di UZZANO e PESCIA

In rif. all'incontro del 31 Gennaio con le SS.LL., questa Associazione, al fine di rendere rapida ed efficace la riunione, propone di confrontarci su alcune tematiche che riguardano entrambe le Amministrazioni quali:

***RIFIUTI SOLIDI URBANI**

NS. PROPOSTE:

Piena attuazione e rigorosa raccolta dei RSU porta a porta.

-Verifica del rigoroso processo di riciclo.

- Ricerca di nuove modalità di smaltimento per i "residui" solidi urbani (favorire il "riuso", fiscalità vantaggiosa per chi produce materiali biodegradabili ... tariffe favorevoli per chi produce minore rifiuto indifferenziato ...).

***CONSUMO DI SUOLO**

NS. PROPOSTE: OBIETTIVO CONSUMO DI SUOLO TENDENTE A ZERO (VEDI SCHEDA.)

***MOBILITÀ** (infrastrutture e trasporti: raddoppio ferroviario, Pistoia-Lucca): NS. DOCUMENTO

***Tutela e valorizzazione delle colline della Valdinievole ovest
(Buggiano-Uzzano-Pescia)***

Nelle colline della Valdinievole il terrazzamento (a muri a secco o a ciglioni) si è diffuso con particolare intensità tra il "sette e l'ottocento", una grande operazione di mutamento scenografico del paesaggio originario anche se ha poi subito una molteplicità di interventi pesanti che hanno modificato l'assetto di un tempo.

È stato scritto: *Basta qualche area terrazzata per dare un carattere al contesto: cancellatela con la mente e avrete davanti a voi un altro mondo.*

Per questo occorrerebbe sviluppare attenzione e vigilanza al fine di conservare almeno le permanenze storico-agrarie, magari restituendo loro quella vitalità di presenza esplicita ed evidente, che rafforza la dimensione dinamica del paesaggio e lo rende più piacevole sul piano estetico. Un compito non facile, perché ogni intervento, volto alla tutela del paesaggio, deve riconoscere che la sostenibilità ambientale e la valorizzazione dell'identità storica non possono prescindere dalla sostenibilità economica. Perciò occorrerà pensare a incentivi, ovviamente non onerosi per il "pubblico", per facilitarne il compito (pensiamo a "incoraggiamenti" -da parte degli enti preposti- per chi intende sviluppare a es. attività agrituristica nel rispetto-tutela del territorio/paesaggio).

Note propositive di Italia Nostra per la città di PESCIA

Rinnovare il format urbano in versione “soft economy”.

Il “ritorno” della piazza tra vecchi bisogni e nuove prospettive.

l'Italia è uno dei paesi al mondo con la maggior dotazione di piazze.

Spazi con funzioni nobili di integrazione, di scambio, di relazionalità alta o minuta. Spazi che, proprio per questo, sono diventati spesso il luogo ideale per gli eventi più significativi della comunità.

Quindi la piazza rimane un luogo d'incontro molto praticato, pur con tutte le difficoltà legate alla difficile convivenza con la viabilità veicolare o con le funzioni di parking. Ma alla piazza si tende affidare anche un ruolo di promozione e di veicolo dell'offerta culturale di una città.

Se si guarda ai dati di una significativa indagine Anci, emerge che proprio la realizzazione di piazze e altri luoghi d'incontro socializzanti (parchi) siano gli elementi di cui aumenta maggiormente la richiesta per migliorare l'offerta culturale di una città.

In generale si può ritenere che questo rinnovato interesse per la piazza, o per lo spazio pubblico nel suo complesso, trovi le sue radici in un recupero di alcuni aspetti della vita comunitaria che possiamo riunire sotto un unico denominatore: la volontà di avere accesso a uno stile di vita dove la dimensione relazionale, affettiva, emozionale e identitaria trovi oggi “spazio” adeguato anche come luoghi d'incontro ad accesso gratuito.

Ci siamo chiesti quanto l'Amministrazione locale abbia saputo dialogare con questa “domanda implicita di piazza”, di spazio pubblico e di micro-socialità, organizzando un'offerta di luoghi sufficientemente ampia e strutturata sui bisogni emergenti. Una prima risposta (anche se insufficiente) l'abbiamo trovata nella realizzazione nel “Parco fluviale” lungo il torrente Pescia. Occorre poi sottolineare che esiste anche la consapevolezza che una domanda di piazza si produce direttamente a partire da una nuova offerta, la consapevolezza che le operazioni di riqualificazione o anche di semplice manutenzione determinano un'intensificazione dell'uso. Più in particolare, ogni nuovo luogo urbano, se sufficientemente attraente, tende a “farsi piazza”, luogo d'incontro e di scambio.

Dalla minaccia alla consapevolezza: lo spazio pubblico da possibile “non luogo” a risorsa.

Proprio l'uso intenso e diffuso dell'auto ridimensiona le opportunità d'incontro, di scambio casuale ed estemporaneo che si realizza in modo elettivo negli spazi pubblici quali **le piazze**.

Per favorire il processo di “riappropriazione” della piazza, servono sicuramente scelte razionali, per le quali occorre forse, meno coraggio di quanto si potrebbe pensare: sembra suggerirlo l'evoluzione della sensibilità pubblica a cui si è fatto riferimento all'inizio in queste note.

È ragionevole pensare che sia necessario un vero e proprio cambio di passo con la progettazione di ambiti “car free”. Si tratta di prevedere una ZTL in aree del centro (P.za Mazzini e dintorni), almeno in certi periodi e/o magari in certe fasce orarie: è questa una sperimentazione da proporre e verificare.

È stato ampiamente dimostrato che nella vita di cittadine come Pescia (ma anche Monsummano T.me) gli spostamenti sono dell'ordine massimo di 500/700 metri. Raggiungere a piedi un negozio, un ambulatorio, un bar, un parco pubblico, non solo non è impossibile ma produce un immediato

miglioramento della qualità della vita a livello dell'intero centro cittadino e, talvolta, un risparmio di tempo.

Si tratta di interventi che corrispondono all'esigenza di salvaguardare le aree centrali della cittadina da un vero e proprio peggioramento della qualità della vita (inquinamento, rumori... oltre alla banalizzazione e riduzione dello spazio collettivo) e che con il tempo potrebbero non solo essere accettati, ma in seguito anche richiesti dai cittadini.

Pensare e progettare luoghi di forte ibridazione.

Se pensiamo a un nuovo format del centro storico che risponda ai requisiti di una cittadina interessata allo sviluppo di una *soft economy*, si dovrà puntare alla valorizzazione delle sue piazze e nel contempo non si potrà non rilevare che saremo di fronte ad una diffusa domanda di spazi di aggregazione. Pensiamo che dovrà esserci un'offerta privata di micro-luoghi polivalenti, ibridi, multifunzionali.

Certo la soggettualità pubblica dovrà fare la propria parte: per questo, al centro storico con le sue piazze, alla qualità di uno spazio urbano così significativo sarà necessario porre attenzione al fine di predisporre le dovute risorse: arredi rinnovati, illuminazione rivisitata, spazi pensati per uno stimolo alla socializzazione e alla fruizione piacevole del tempo libero. **Tutto ciò può essere coordinato da un progetto di marketing urbano che coinvolga in primis gli operatori commerciali dell'area insieme ai cittadini tutti, magari rappresentati dal mondo dell'associazionismo ... e affiancati da esperti.** Nel progetto, ovviamente, si dovrà prevedere una diversa dislocazione (e incremento) dei parcheggi gratuiti che devono fare una corona alle aree pedonali e a traffico limitato.

Se pensiamo poi a un format della città che guarda al turismo allora più che mai le operazioni di riqualificazione urbana, quelle che interessano parti significative del suo centro storico devono prevedere l'inserimento di un mix di funzioni il più equilibrato possibile.

È importante che questi luoghi siano frequentati da visitatori alla ricerca di un oggetto o un'emozione ben circoscritti, come pure da turisti occasionali (escursionisti) che li scoprono visitando la cittadina, ma anche da residenti che li scelgono semplicemente come aree di transito gradevoli o d'impiego estemporaneo del tempo libero. È importante, inoltre, che si rivolgano a tutti i ceti sociali e che risultino attraenti anche per i nuovi utenti della cittadina.

Mediateche, spazi per eventi, attrezzature commerciali, bar e ristoranti insieme ad altre strutture disposte nelle aree vicine quali: il museo, la gipsoteca *Andreotti*, il teatro, sono ingredienti che hanno un ruolo sempre più importante per fare di questi spazi collettivi dei poli attrattivi in grado di fare da traino a processi diffusi di rivalorizzazione.

Note propositive per la Valleriana

Turismo di charme nei borghi medievali della Valleriana (magari in alcune delle 10 castella)

Gli antichi borghi della Valleriana possono essere un'attrattiva turistica non secondaria. Anche una visita, un breve soggiorno, può rappresentare un'esperienza intimistica e dare senso ai viaggi del turista. La meta può mirare sia alla ricerca di un piacevole slow living, sia alla ricerca di ciò che la modernità ci ha frettolosamente tolto in termini di identità culturali e non solo. La valorizzazione dei borghi può stimolare l'offerta di una ricettività complementare, un'ospitalità "altra" e 'alta', un'ospitalità diffusa: le case storiche del borgo, alcune in via di abbandono, potrebbero essere proposte come ospitalità di charme, a cui ovviamente si dovranno affiancare punti di ristoro e magari servizi pubblici adeguati. Si dovrà pensare anche all'uso delle tecnologie

orientate a migliorare la qualità ambientale e l'estetica (es.: nuove tecniche per le comunicazioni, ...), a servizi e strutture di sostegno all'ospitalità, pensiamo ad es. agli empori polifunzionali. A tale proposito, nelle botteghe del borgo i residenti e i turisti dovrebbero trovare servizi quali: bancomat, fotocopie e fax, internet point, info point turistico, ... biglietteria per trasporti pubblici locali, rilascio tessere per la raccolta di funghi, vendita di prodotti tipici E poi, sarà indispensabile progettare un piano particolareggiato che sappia ridefinire anche l'arredo urbano, per restituire al borgo il fascino di un tempo antico (in primis deve essere rimosso tutto l'obbrobrio urbano sovrastrutturale, tipo: pali e cavi della corrente elettrica, del telefono, antenne paraboliche ...).

Per Italia Nostra sez. Valdinievole

Italo Mariotti -presidente-, Carla Papini -v.presidente-, Vittoriano Brizzi, Marco Ricci.